Madre di cemento

Maria Pia Ercolino

7 poesie

Scrivere

Appassita

Morte *(25/03/2011)*

Mi duole augurarti la morte
sei fanatica di acre odore di inerzia.
Brucio il passato
calco fogliame odoroso
E non ho ancora seppellito
quel che sei stata per me.
Odio profondo e amore in superficie
Sei per me prostituta di vita.
Non ho tentazioni ultime ormai
vivo se solo mi distruggo
e volgo a te le mie preghiere
nera ape regina.
Sentivo l'urlo morto
della grande roccia sommessa
ora aguzza tremante tra mani obsolete.
Non sei forte non ora
assassino dei miei giocondi sogni
e linciatore del mio primordiale pianto.
Bocche di porpora
si son saziate con il mio orgoglio.
Sono nuda
spoglia di ogni cosa.
Gioia apparente
sporca di noia abbandonata.
Schifo ed orrore han provato per me
sotterrando vive le mie forze.
Vado a letto dove il mondo si espande
e la mente si racchiude
rimbocco lenzuola fatte di terra

sotterro amara vendetta
appassita nel calore di te.

Cinico addio ad una madre di cemento

Riflessioni (28/03/2012)

Ultima,
non grido gioia
grido la fine tenera e giovane.
Viola di metallo ho indossato
e il lustro fascinoso
mi ha legata a te con argenteo carisma.
Se t'ho odiata non ci son colpe
se t'ho amata è definito desiderio
di congiunzione come piccole siamesi,
che quel siam state.
Ultima,

darti della bastarda vorrei
per i dolori soffusi
che il tuo petto piumoso m'ha generato
ma altro non faccio che amarti
è nell'addio che la nostalgia s'agita un po'.
E non più malata visiterai i miei sogni
volgarmente ti piango un po'
sei demente madre tremante.
Lontana me ne vado or da te
con segni pietrosi che m'hai scheggiato in cuor
addio a te
ma non a traumi lievi
derivati dal tuo tremar faticoso.
E vecchia efferata t'ho chiamata
e sadica estremista t'ho solfeggiata
e matrice polverosa sei stata
in notti da dimenticare che non dimentico.
Ma ora per l'ultima volta t'osservo
fuggi lontana e fuggo felice
dal tuo cuor di verde e cemento,
accarezzo il finestrino,
ci poggio su la lingua,
ti assaggio per l'ultima volta grande bastarda.
Ti spio e ancora
fin quando la tua amabile mossa
non scompare definita
dietro alberi, case e autostrade.
Addio borghese decostruita
la lotta ormai s'è chiusa
così diplomatica
da lasciarci entrambe in vittorie d'aria.
Addio maldestra mancina
sputo delicata sul tuo mantello di piume
un po' sporche

un po’ compassionevoli
con i ricordi che sfrecciano
dannati dietro i miei occhi
li cancellerò.
Ti cancellerò con serenità
e per ora
addio mia vecchia madre di cemento.

Cose fredde

Impressioni (02/02/2012)

Poggio il palmo della mano
su questa meta
liscia seppur fredda
ne sento il suo calore.
Brucia.
Ne sento il profumo
è quel di legna bagnata
è quel di legna scaldata.

Il verde giallastro di quel tuo cuor
mi aguzza i pensieri
plasma forme nel mio cuor.
Profumo di foresta e resina bollente
c'è il mio marchio nei tuoi angoli
ed un dietro di te.
Poggio il palmo della mano
su cose di passaggio
fredde seppur ruvide
ne sento il dolciastro.

Dannata morente

Morte (05/06/2012)

I gigli,
si quelli ch'eran bianchi
come il pargoletto morente
quel ch'hai lasciato vacillare
sui loculi del cuor tuo.

Venereo pallido si scioglieva nel tuo volto,
pareva la luna specchiata
nel lago dove l'anima tua s'è coperta.

Non t'amasti mai in vita tua,
dolente tortuosità
t'han gettato in fasce.

Dannato ricordo di una dannata morente
hai ancor tra pensieri impietositi,
lenta hai spalato la terra,
veloce ti sei liberata

del corpo che tuo è stato.

Altro non ho da dir
solo addio al dolce odor di fine
che sta avvolgendo ora….
il copro tuo.

La tua disfatta

Ribellione (30/08/2011)

Ti spegnerai
così come tu hai spento me.
Detesto il saperti viva
detesto la tua realtà
lenta e putrefatta
nella tua sopravvivenza.
Mi spacchi il cuore
lo flagelli
lo accoltelli
delimitando ogni suo
tentativo di respiro.
E t'ammiro
e t'odio

di rabbia
ed urlo di pianto
implorandoti di morire.
E sto soffrendo
e sto morendo
hai distrutto i miei sogni
hai decomposto
quel leggero odore
che copriva i miei ventun'anni.
Hai imprigionato defunti
hai fatto tremare paure
hai sparso sangue malato
sulla tua terra violenta.
E mi calmo,
il pianto disperato lo termino qua.
Domani calpesterò nuovamente
la tua proprietà
e sarò forte
e sarò vigile
la tua disfatta
sarà la mia vendetta.

Vecchia efferata

Ribellione (30/10/2011)

Arrivederci
vecchia efferata
non qui finirà.
Presto ti rivedrò
presto mi rivedrai
le battaglie non finiscon
con un duello a tempo perso.
Presto ritornerò
presto ritornerai
verrai a farmi visita
nei più fecondi sogni
li distruggerai
come hai sempre fatto.
Sei riuscita a scompormi
sono ancora intatta
ho incollato tutto
con noci di vittoria
e di rimpianto.
E verrò da te
con manie ancor non mie
e sarà bellissimo

veder ballare il tuo animo
e ancora e ancora
e ancor morire.
Non qui finirà
mia vecchia ubriaca
ti vedrò ancor ballare
nei tuoi seni quasi morti.
E non qui finirà
se intoccabile tu sarai
io immortale sarò.
Arrivederci vecchia spia
gli incubi miei
son qui
solo te aspettan ormai.

Offuscata lucentezza

Natura *(01/07/2011)*

Corrimi dietro
distruggimi di sogni
voglio continuare a respirare
ed amare questi spiragli di luce.
Mi logori
mi spiazzi
nell'aria immensa.
Non cucirmi le palpebre,
non rattoppare la mia bocca
voglio veder crescere
la betulla nel mio giardino.
Casco a terra
risollevata da un angelo morto.
Non per restare immane
ma vado via da qui...
offuscata lucentezza
vedo nella tua senile armonia.

Maria Pia Ercolino

Studentessa 23enne di San Giovanni Rotondo, appassionata di occulto, massoneria, filosofia, musica, cinema e teatro. Amante e divoratrice dei libri più strambi ed originali.
Ha iniziato a scrivere all'età di 7 anni per il giornalino scolastico con racconti di fantasia e poesie. La passione per la poesia è iniziata ben presto con la stesura di testi dai temi tipicamente adolescenziali.
La sua dote dello scrivere si è evoluta scoprendo la sua vera indole di "poetessa Maledetta". Le sue poesie derivano da rimasugli di incubi, sogni, pezzi di realtà quotidiana, passioni, emozioni inconscie e segrete trasformate e rilette in uno stile gotico e sublime.
Amante dilettante della psicologia e della psicanalisi riflette sentimenti e stati d'animo delle situazioni più normali.

Indice

Appassita 2
Cinico addio ad una madre di cemento 4
Cose fredde 7
Dannata morente 9
La tua disfatta 11
Vecchia efferata 13
Offuscata lucentezza 15
Maria Pia Ercolino 16